

Archeologia a Catania e provincia



Catania - Anfiteatro romano (Catania vecchia)

L'Anfiteatro romano di Catania, di cui è visibile oggi una piccola sezione in piazza Stesicoro, venne costruito nel II secolo ai margini settentrionali della città antica, a ridosso della collina Montevergine che ospitava il nucleo principale dell'abitato. La zona dove sorge infatti, che oggi fa parte del centro storico della città, in passato era adibita a necropoli.

Il monumento fu costruito nel II secolo, la data precisa è incerta, ma il tipo di architettura fa propendere per l'epoca tra gli imperatori Adriano e Antonino Pio. Fu raggiunto dalla lava del 252-253 ma non distrutto. Nel V secolo Teodorico, re degli Ostrogoti, lo utilizzò quale cava di materiale da costruzione per la edificazione di edifici in muratura e, successivamente nell'XI secolo, anche Ruggero II di Sicilia ne trasse ulteriori strutture e materiali per la costruzione della Cattedrale di Sant'Agata, sulle cui absidi si riconoscono ancora le sue pietre perfettamente tagliate usate, forse, anche nel Castello Ursino in età federiciana. Nel XIII secolo, furono adoperati i suoi ingressi da parte degli Angioini per accedere nella città durante la cosiddetta "Guerra dei Vespri". Nel secolo successivo gli ingressi furono murati e il rudere venne inglobato nella rete di fortificazioni Aragonese. Dopo il terremoto del 1693, fu definitivamente sepolto per poi essere trasformato in piazza d'armi.

Gli scavi presero il via alla fine degli anni 50 riportando alla luce antichissime necropoli risalenti a tre distinte epoche fra il IV ed il II secolo a.C.

– *distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km – [Visualizza Mappa](#).*



Catania - Castello Ursino

Il Castello Ursino fu fondato da Federico II di Svevia nel XIII secolo. Il maniero ebbe una certa visibilità nel corso dei Vespri siciliani, come sede del parlamento e, in seguito, residenza dei sovrani aragonesi fra cui Federico III. Oggi è sede del museo civico della città etnea.

Federico II aveva pensato il maniero all'interno di un più complesso sistema difensivo costiero della Sicilia orientale e come simbolo dell'autorità e del potere imperiale svevo in una città spesso ostile e ribelle a Federico. Il progetto e la direzione dei lavori furono affidati all'architetto militare Riccardo da Lentini che lo realizzò su quello che allora era un imprendibile promontorio di roccia sul mare, collegata con un istmo alla città ed alle mura cittadine. Fu dotato anche di un imponente fossato e ponte levatoio. Probabilmente il nome "Ursino" dato al castello deriverebbe da Castrum Sinus ovvero il castello del golfo.

Il Castello è sede del Museo Civico dal 20 ottobre 1934. Esso ospita le raccolte civiche in cui sono presenti le sezioni archeologiche Medievale, Rinascimentale e Moderna. Vi si conservano 8043 pezzi tra reperti archeologici, epigrafi, monete, sculture, pitture, sarcofagi fittili greci, romani, mosaici. Sono presenti infatti vari reperti archeologici provenienti dalle città e dai territori di Catania, Paternò, Centuripe, Lentini, Roma, Trapani, Caltagirone, Ercolano e Camarina. Inoltre si conserva la statua in terracotta di Kore trovata ad Inessa - Civita in territorio di Paternò.

– *distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km – [Visualizza Mappa](#).*



Catania - Teatro romano

Il Teatro romano di Catania è situato nel centro storico della città etnea, tra Piazza S. Francesco, Via Vittorio Emanuele, via Timeo e via Teatro greco.

Gli studi archeologici effettuati sul teatro hanno evidenziato che la struttura romana, risalente al II secolo d.C., fu sovrapposta a una precedente costruzione del I secolo o addirittura di età greca classica. Del teatro, di circa 80 metri di diametro, si sono conservati la cavea, l'orchestra e alcune parti della scena. Costruito in pietra lavica dell'Etna, era decorato con marmi e statue, di cui fu spogliato nell'XI secolo dal conte Ruggiero per la costruzione della Cattedrale, ed è probabile che la sommità della scalea fosse sormontata da un colonnato simile a quello del teatro di Taormina. La sua capienza era di circa 7.000 spettatori.

Negli anni settanta fu utilizzato per spettacoli estivi ma poi anche questo utilizzo fu abbandonato. Attualmente è quasi interamente visitabile ad eccezione delle parti ancora in restauro e degli approfondimenti in corso sulle vestigia greche che si stanno esplorando.



– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km** – [Visualizza Mappa](#).

Catania - L'Odeon

La struttura è situata nel centro storico della città etnea, vicino al Teatro romano.

L'Odeon, piccola sala coperta di pianta simile a quella teatrale e destinata ad ospitare esibizioni musicali ed oratorie, venne eretto dopo l'edificio maggiore, ma la sua cronologia, tra II e III secolo d.C., non può al momento essere ulteriormente precisata. Mentre la scena e il suo muro di fondo sono in parte coperte da costruzioni moderne, la cavea è del tutto in vista. Essa è divisa in due parti: quella inferiore consta di tre cunei, con 11 file di sedili e quattro scalini; quella superiore, invece, in cattivo stato di conservazione, poggia su una serie di muri disposti a raggiera. La funzione dei 17 vani formati da questi muri non è chiara, ad essi comunque si accedeva da una serie di strutture ad arco che si aprono sulla facciata. L'orchestra era pavimentata in marmo; la decorazione dell'edificio era fondata sul contrasto tra la pietra lavica, i riporti in mattoni e le decorazioni in marmo.



– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km** – [Visualizza Mappa](#).

Catania - Ex monastero dei Benedettini

La necropoli più stratificata si trova dove un tempo si celebravano i culti di Zeus e degli altri dei nell'acropoli della città greca e che poi divenne monastero dei Benedettini e in seguito sede universitaria.

La necropoli presente in questa area, in cui sono presenti testimonianze che risalgono all'epoca greca arcaica e tra le altre cose sono stati reperiti anche alcuni frammenti di ceramica risalenti ai secoli XII - XI a.C. e due frammenti di coppe attribuibili all'epoca corinzia. E poi ancora pavimenti in mosaico e una statuetta di Cerere, resti di uno stabilimento termale e di un acquedotto, colonne in terracotta. Si trovano anche manufatti di epoca ellenistica e romana, epoca durante la quale Catania conobbe il massimo splendore.



Nel XIX secolo, il grande complesso fu adibito a

vari usi e frazionato in più parti. Ospitò caserme, scuole e istituti tecnici, per un certo periodo anche il Museo Civico, l'osservatorio astro-fisico, nonché il laboratorio di geodinamica, ma soprattutto divenne sede della Biblioteca Civica di Catania formatasi a partire da quella benedettina. Danneggiato dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale, l'intero complesso, esclusa la chiesa di San Nicolò restituita ai Benedettini, fu infine ceduto all'Università

degli Studi di Catania che avviò subito un vasto progetto di recupero e restauro condotto dal professore e architetto Giancarlo De Carlo.

– *distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km – [Visualizza Mappa](#).*

Catania - Terme dell'Indirizzo

Le terme dell'Indirizzo si trovano nella parte settecentesca della città di Catania. Si tratta di alcuni resti di un complesso termale romano risalenti al II secolo. Il complesso evidenzia un calidarium ed un frigidarium, oltre alle fornaci per il riscaldamento dell'acqua e dell'aria e tutte le canalizzazioni per l'approvvigionamento dell'acqua e quelle per lo scarico. Tra tutti questi ambienti il più grande, che mostra alcune aperture di forma rettangolare, ha forma ottagonale ed è coperto a cupola. In basso sono alcune nicchie. Una delle caratteristiche più interessanti di questo monumento è che esso conserva, anche se in modo frammentario, resti di fornaci che servivano per il riscaldamento degli ambienti termali, condotti per la circolazione dell'aria calda e canali per il deflusso delle acque. Le mura sono costituite da un'anima in malta cementizia e un rivestimento in blocchi squadrate di pietra lavica; molto presenti i mattoni che sono stati utilizzati soprattutto nei passaggi ad arco.



– *distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km – [Visualizza Mappa](#).*

Catania - Terme della rotonda

Le Terme della Rotonda sono delle strutture termali di epoca romana, datate al I-II secolo d.C. e site nel centro storico di Catania, entro il Parco archeologico "Teatro romano e Odeon". La struttura termale è stata solo di recente chiarificata, come un grande complesso di edifici quadrangolari connessi tra loro e seguenti uno stesso orientamento. Tra essi emerge una grande sala absidata - forse un frigidarium - orientata in direzione nord-sud databile alla prima fase vitale delle terme, a cui si appoggia sul lato est un grande ambiente ricco di numerose suspensurae che dovevano reggere un pavimento a mosaico di cui pure si sono rinvenute esigue tracce e identificabile come calidarium. La struttura più appariscente è tuttavia quella dell'ex chiesa di Santa Maria della Rotonda. L'ambiente in pianta quadrata presenta due aperture - una a sud con un portale in calcare del Cinquecento, l'altro a ovest in pietra lavica del Duecento - e due aree presbiterali ad esse corrispondenti: un presbiterio quadrato in forma di triclinium circondato da angusti corridoi che fungono da deambulacro si apre verso nord, mentre a est un piccolo catino absidale di cui rimane un piccolo alzataio. Sopra la cupola un singolare lucernaio ad archetto faceva forse da piccolo campanile, mentre a decorazione dell'esterno si poteva osservare fino agli anni '40 una merlatura tutto intorno al suo perimetro. A est della struttura si aprivano alcuni ambienti, un tempo sagrestia della chiesa, danneggiati dal bombardamento e ricostruiti nell'ultima campagna di lavori per ricavarne un piccolo ambiente per l'organizzazione delle visite.



– *distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km – [Visualizza Mappa](#).*

Catania - Terme Achilliane

Le terme Achilliane sono delle strutture termali di Catania datate al IV-V secolo e situate sotto Piazza del Duomo. Vi si accede mediante un corridoio con volta a botte ricavato nell'intercapedine tra le strutture romane e le fondamenta medioevali della Cattedrale, il cui accesso è costituito da una breve gradinata di epoche diverse posta a sud della facciata, tra la stessa e il Palazzo dell'Arcivescovato, lungo la parete nord della cosiddetta Casa del Fercolo. L'epoca di fondazione dell'edificio è ancora discussa, ma si ritiene probabile che esistesse già nel IV secolo: l'esistenza dell'edificio in epoca costantiniana è ipotizzata in base al reimpiego all'interno della cattedrale di un gruppo di capitelli del periodo, che potrebbero provenire da questo edificio.



Dell'impianto originale si conserva una camera centrale il cui soffitto a crociere è sorretto da quattro pilastri a pianta quadrangolare. Al vano si accede tramite un corridoio con volta a botte che corre in direzione est-ovest e terminante in una porta che si apre su una serie di vasche ad ipocausto parallele tra loro, facenti parte di un complesso sistema di canalizzazione dell'acqua che si estende verso nord. Anche il vano principale si apre con tre ingressi ad arco sulle vasche, ad ovest del vano stesso.

– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 35 Km** – [Visualizza Mappa](#).

Mineo - Sito Archeologico di Rocchicella

L'importante sito comprende i resti di una città risalente all'età greca, la città di Palikè di Ducezio, un santuario; vi si trovano in zona delle grotte con alcuni graffiti, resti di animali ed oggetti del neolitico e tombe risalenti all'età del bronzo.

Le notizie sull'antica città sono incerte: ne parla Diodoro Siculo affermando che venne rifondata da Ducezio nel 453 a.C. La città di Palikè fu fondata sull'altura che domina la pianura dove si trovava l'antico santuario dei Palici, divinità indigene ben presto inserite nel pantheon greco. Secondo molti storici dall'antica Palikè trae origine l'odierna Palagonia, il cui toponimo significherebbe per l'appunto "Nea Palica" ossia la Nuova Palica. A partire dal 1995 alcune campagne di scavo della Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali di Catania hanno permesso di individuare, nell'area davanti alla grotta che si apre ai piedi dell'altura, la presenza di una serie di strati archeologici che dal Mesolitico arrivano all'età sveva. All'età arcaica risalgono le più antiche strutture che si possono attribuire al santuario dei Palici che viene ricostruito con strutture monumentali quali portici e sala da banchetto nel V secolo a.C. probabilmente grazie all'iniziativa di Ducezio, capo siculo che avrebbe fissato la sede della sua lega di città sicule proprio presso il santuario dei Palici. Secondo il mito greco gli dei Palici sarebbero nati dall'unione di Zeus con la ninfa Talia: il tempio sarebbe sorto sulle rive mefitiche del laghetto di "Naftia", dove si svolgevano alcuni riti tramite i quali i sacerdoti eseguivano profezie e ordalie. Oggi il laghetto di "Naftia" non è visibile e i suoi gas vengono sfruttati industrialmente.



E' presente nel luogo un museo con oggetti rinvenuti nel territorio.

– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 100 Km** – [Visualizza Mappa](#).

Caltagirone - Monte San mauro

Il sito comprende cinque colli disposti a ventaglio sulle vallate dei fiumi Signore e Maroglio su cui si insediò un centro abitato dell'età del bronzo. Il centro indigeno venne occupato tra la fine del VII secolo a.C. da coloni greci che si dedicavano all'agricoltura e al commercio.

Sul colle N. 3 è stata ipotizzata la presenza dell'acropoli: vi si trova un ampio edificio, scoperto nel 1904 da Paolo Orsi. Si presenta diviso in due da un terrazzamento, costruito con blocchi e sfaldature irregolari di pietra locale, connessi da pietrame e terra. L'edificio esisteva già nel IX secolo a.C. e fu in seguito riutilizzato in epoca arcaica: si tratta probabilmente di una residenza principesca sicula, in seguito riutilizzata dai coloni greci.

Sulle pendici del colle N. 3 è stato in seguito rinvenuto un nucleo abitativo della prima metà del VI secolo a.C., di cui si ipotizza la distruzione in occasione della spedizione antisiracusana del tiranno di Gela Ippocrate (tra il 498 e il 482 a.C.). Le abitazioni presentano un vano di ingresso più ampio, aperto verso sud, sul quale si affacciano tre vani minori affiancati. Ai piedi dello stesso colle, si trova una necropoli di 58 tombe: sono presenti sepolture in dolio o in anfora o con tombe a cassa, foderate da lastre in pietra, o a fossa semplice, a volte coperte con lastre disposte "a cappuccina". La necropoli è datata al VII-VI secolo a.C.

Ai piedi dei colli N. 1 e N. 2 è stata individuata una necropoli utilizzata tra il VII e il IV secolo a.C.

Sui colli 1 e 2 è stato rinvenuto un nucleo di terrecotte architettoniche dipinte pertinenti alla decorazione di un sacello arcaico, che trovano confronti con materiali di Gela, di Siracusa, di Selinunte e di Olimpia in Grecia. A circa 200 m dal sito del sacello Paolo Orsi aveva rinvenuto un deposito votivo con statuette femminili.

– **distanza dall'agriturismo Case Perrotta circa 120 Km** – [Visualizza Mappa](#).

